



Carissimi confratelli,

La mattina del 16 del c. m. si spegneva serenamente nel bacio del Signore il carissimo confratello

Sac. D. Pasquale Raimondo.

Era nato il 6 Agosto 1881 a Grazzanise (Caserta). Fu ricevuto a Portici, poi a Genzano di Roma, dove cominciò il suo noviziato il 17 Ottobre 1898. Il 15 dello stesso mese aveva indossato nel proprio paese l'abito chiericale, mentre a Loreto emetteva la professione perpetua il 23 Ottobre 1904. A Iesi ricevette il Presbiterato.

Giovanetto nel secolo, poi ascritto, novizio, professo, lasciò sempre l'esempio d'una vita pia, virtuosa e laboriosa.

Il suo eletto ingegno, perfezionato sempre più da una applicazione assidua, il suo spirito profondamente religioso, la sua pietà invidiabile, la sua attività lo rendevano degno figlio del Ven. D. Bosco, e facevano concepire di lui le più liete speranze.

A Iesi però, dove per vari anni spiegò la sua benefica azione come insegnante, come assistente, come forbito scrittore e poi geniale direttore del periodico istruttivo ed educativo *L'Eco di D. Bosco*, dovette cedere parte delle sue armi sotto la forza del morbo rovinoso che l'avrebbe condotto lentamente alla tomba.

Continuò, accorato però di non poter fare quanto avrebbe desiderato il suo zelo, a prestare l'opera sua nelle Case di Bari, Portici, Sant'Antimo, finchè fu costretto ad assoluto riposo qui in Corigliano d'Otranto, dove l'aria, le assidue cure dei superiori poterono bensì procurargli qualche miglioramento, ma non valsero a ristabilire la sua preziosa esistenza. Il miglioramento era solo apparente e passeggero.

La Madonna del Carmine, di cui egli era degno congregato, dopo averlo arricchito di elette virtù, dopo averlo purificato nel crogiuolo delle sofferenze, lo voleva con sè, chiamandolo proprio nel giorno della sua festa.

Le virtù però del carissimo estinto, che lo resero caro a tutti quanti lo conobbero, la sua edificante rassegnazione, l'invidiabile e santa morte, non ci facciano dimenticare il sacro dovere del fraterno suffragio.

Vogliate quindi pregare per l'anima sua ed anche per

Corigliano d'Otranto 17 luglio 1914.

vostro aff.mo

Sac. Ambrogio Della Beffa

